

P.S.R. 2007 - 2013 - Regione Puglia Misura 226 -

Azione 1 "interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi"

Azione 2 "interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie"

Azione 3 "ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio"

Azione 4 "microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico"

Allegato A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
SERVIZIO FORESTE**

**Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)
F.E.A.S.R. 2007-2013
Reg. (CE) 1698/05**

**Bando pubblico
per la presentazione di domande di aiuto**

ASSE II - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 226	RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
AZIONE 1	INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI
AZIONE 2	INTERVENTI DI GESTIONE SELVICOLTURALE FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DEGLI INCENDI ATTRAVERSO LA LOTTA ALLE FITOPATIE
AZIONE 3	RICOSTITUZIONI BOSCHIVE DOPO PASSAGGIO INCENDIO
AZIONE 4	MICROINTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI A CARATTERE SISTEMATORIO PER LA PREVENZIONE E IL RECUPERO DEI CONTESTI CON PROPENSIONE AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

INDICE

1.	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....
2.	OBIETTIVI DELLA MISURA.....
3.	LOCALIZZAZIONE
4.	SOGGETTI BENEFICIARI.....
5.	TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI.....
6.	REQUISITI DI AMMISSIBILITA'.....
7.	SPESE AMMISSIBILI
8.	IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
9.	CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE.....
10.	RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO
11.	PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO.....
12.	ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
13.	GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO
14.	RICORSI
15.	GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO.....
16.	MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO
17.	MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO.....
18.	MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI
19.	RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI
20.	RELAZIONI CON IL PUBBLICO.....
21.	INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....
22.	DISPOSIZIONI GENERALI.....
	ALLEGATO 1
	ALLEGATO 2
	ALLEGATO 3
	ALLEGATO 4
	ALLEGATO 5
	ALLEGATO 6
	ALLEGATO 7

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regolamento (CE) n. 796 della Commissione del 21/04/2004** "Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- **Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005**, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006**, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) N. 1975/2006 della Commissione del 7/12/2006** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19/01/2009** che modifica il Regolamento (CE)1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Dir. COM 79/409/CEE (Uccelli) – Dir. COM 92/43/CEE (Habitat).**
- **Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4/05/2009**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (UE) n. 108/2010 della Commissione dell'8/02/2010**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125** che reca disposizioni in materia di disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
- **Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006** "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive CE 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- **Decreto Legislativo n. 227 del 18/05/2001** "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".
- **Decreto Legislativo n. 386/2003** "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".
- **Legge n. 353/2000** "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- **D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120** "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- **Det. Dir. Servizio Foreste n. 289 del 28/05/2009** pubblicata sul B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009 "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno".
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010** pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010 "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010".
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008, n. 148**, di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, a seguito della Decisione della Commissione C (2008) 737.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26/04/2010, n. 1105**, di riapprovazione del Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013 a seguito della Decisione (CE) della Commissione C (2010) 1331 del 5 Marzo 2010.

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1968/05** e successive proroghe - Piano Forestale Regionale: Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007, attualmente vigente ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 450 del 23 febbraio 2010.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2004 del 30.12.2005** approvazione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004/2006, attualmente vigente ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 3 marzo 2010 n. 215.
- **Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15** "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni".
- **Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) E Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.
- **Regolamento Regionale 30 Giugno 2009 n. 10** "Tagli Boschivi" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale 6/07/2009 n. 15** "istituzione dell'albo regionale delle imprese boschive" e successive modifiche ed integrazioni.

2. OBIETTIVI DELLA MISURA

L'obiettivo prioritario della presente Misura è la *tutela del territorio* da cui discendono i seguenti obiettivi specifici:

1. tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale;
2. tutela del suolo contrastando in particolare i fenomeni di erosione, di perdita della sostanza organica e di desertificazione.

L'azione di tutela per entrambi gli obiettivi specifici si traduce nella ricostituzione di ecosistemi forestali caratterizzati da degrado conseguente ad incendi boschivi e dissesto idrogeologico.

Ciò comporta i seguenti obiettivi operativi:

- ridurre, attraverso un'appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi;
- prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi;
- ridurre il rischio di degrado o perdita dei sistemi forestali in aree con problematiche erosive e idrogeologiche, con conseguente grave diminuzione dell'importante funzione protettiva svolta dallo strato vegetazionale nei confronti del suolo attraverso interventi di stabilizzazione dei versanti potenzialmente instabili e consolidamento del reticolo idrografico minore.

3. LOCALIZZAZIONE

La presente Misura è applicabile, nell'ambito del territorio regionale, secondo le differenziazioni previste per le singole azioni:

Azioni 1 e 2

Le Azioni sono applicate esclusivamente nelle zone ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attualmente vigente. (DGR n.2004 del 30/12/05, Allegato 7)

Azione 3

L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, nelle aree a ciò individuate dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nel rispetto delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 della L. 353/2000.

Azione 4

L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, con priorità alle aree del Gargano, del Sub-Appennino Dauno e delle Murge.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari delle Azioni 1, 2, 3 e 4 della Misura sono:

- Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato;
- Imprese forestali;
- Regione;
- Amministrazioni provinciali;
- Comunità Montane;
- Comuni e loro associazioni;
- Enti gestori dei parchi;
- Altri Enti regionali;
- Consorzi di bonifica.

5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

La Misura prevede interventi sui boschi, funzionali alla riduzione del rischio di incendi e alla realizzazione di infrastrutture (torri di avvistamento, piste e fasce parafuoco a scopo di prevenzione antincendio, punti d'acqua, ecc.) ed ogni altro intervento necessario alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi. Prevede, altresì, la realizzazione di lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico e il rischio di fitopatie in funzione della prevenzione degli incendi boschivi.

Le singole azioni previste dalla Misura e le relative tipologie di interventi ammissibili all'aiuto pubblico sono di seguito elencate:

Azione 1. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione rischio di incendio.

L'azione prevede interventi selvicolturali mirati alla diminuzione del rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi quali:

- tagli intercalari e diradamenti con conseguente riduzione della biomassa e della necromassa;
- spalcatore per creare interruzioni nella struttura verticale della vegetazione forestale.

In dettaglio, i diradamenti dovranno riqualificare strutturalmente i soprassuoli a densità elevata, con presenza di necromassa in piedi ed al suolo, o in strutture fortemente irregolari con particolare attenzione ai boschi adiacenti alle infrastrutture viarie e, nelle aree a forte rischio di incendi, dovranno essere finalizzati alla sostituzione localizzata delle specie più infiammabili.

Con riferimento ai suddetti **interventi selvicolturali**, sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" della Regione Puglia, alla categoria B delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica dell'intervento
33	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie).
34	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie).
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti.
36	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni.
37	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione.
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste con eliminazione di polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio di resinose alla base.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base dei soggetti da eliminare.
42	Intervento selvicolturali di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato con tramarratura e succisione di ceppaie intristite e deperienti.
43	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, anche in terreni rocciosi e scoscesi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità.
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose.
45	Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno.
46	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm. 10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne).
46 bis	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" - B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Unitamente ai suddetti interventi selvicolturali, quali operazioni principali, è possibile inoltre realizzare specifici **interventi accessori** finalizzati alla prevenzione degli incendi, quali:

- A. realizzazione e/o ripristino di viali parafuoco;
- B. ripristino punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo;
- C. realizzazione e/o ripristino di torri di avvistamento antincendio;
- D. fornitura ed installazione di impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi.

A. Viali parafuoco

Con riferimento alla realizzazione e/o ripristino di **viali parafuoco**, sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" della Regione Puglia, alla categoria D delle "Opere Accessorie":

Codice intervento (*)	Descrizione della tipologia
54	Apertura di viale parafuoco mediante asportazione e distruzione della vegetazione esistente, compreso il livellamento e la regolarizzazione del terreno.
55	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" - B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

B. Punti d'acqua

Con riferimento al **ripristino punti d'acqua e cisterne esistenti per la riserva idrica durante il periodo estivo**, sono necessarie opportune analisi dei costi per quantificare le opere necessarie al recupero dell'esistente. Per talune opere si può fare riferimento al "Listino Prezzi della Regione Puglia - anno 2010" alla Categoria "**Recupero - Restauro**" - Capitolo I 05 Approvvigionamento Idrico.

Categoria "**Recupero - Restauro**" - Capitolo I 05 Approvvigionamento Idrico

Codice intervento (**)	Descrizione sintetica dell'intervento
I 05.10	Fornitura e posa in opera di gruppo di sollevamento acqua per piccoli impianti, costituito da una elettropompa ad asse orizzontale con motore monofase, serbatoio pressurizzato a membrana idoneo per impieghi alimentari, manometro, impianto elettrico completo di telesalvamotore, pressostati, cavo di collegamento alla elettropompa e morsettiera.
I 05.11	Fornitura e posa in opera di gruppo di sollevamento acqua per grandi impianti, costituito da due elettropompe ad asse orizzontale con motore trifase, staffa portante con piedini antivibranti, collettori di aspirazione e mandata con giunti antivibranti, valvole di intercettazione e ritegno per ciascuna elettropompa, manometro con rubinetto e flangia di controllo, due o più serbatoi pressurizzati a membrana idonei per impieghi alimentari, impianto elettrico completo di quadro IP 55 con interruttori, telesalvamotori, commutatore per invertire l'ordine di avviamento, spie di funzionamento e blocco, pressostati, cavi di collegamento alle

	elettropompe e morsetteria.
--	-----------------------------

(**) I codici e le descrizioni riportate nel "Listino Prezzi della Regione Puglia - anno 2010" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010.

Il **ripristino dei punti d'acqua e delle cisterne esistenti per la riserva idrica** non può superare il 5% dell'importo previsto dall'intervento selvicolturale.

C. Torri di avvistamento antincendio boschivo

Le **torri di avvistamento antincendio boschivo** da posizionare in aree tali da avvistare per un ampio raggio il popolamento boschivo, devono avere:

- Struttura a basso impatto ambientale, preferibilmente in legno lamellare;
- Altezza da 5 mt. a 30 mt. (a seconda dell'altezza potenziale del popolamento boschivo);
- Piattaforma sopraelevata, in cima alla torretta, con cabina per ospitare sia gli operatori che le attrezzature tecnologiche;
- Sistema di sicurezza antintrusione alla piattaforma sopraelevata;
- Sistema di sicurezza per la discesa a terra degli operatori in caso di infortuni o malori degli stessi sulla piattaforma sopraelevata.

D. Impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi

L' **installazione di impianti radio per il monitoraggio di incendi boschivi (da realizzare esclusivamente dalla Regione)**, devono essere realizzati garantendo la rispondenza ai seguenti requisiti:

- Capacità di attuare una rilevazione precoce degli incendi in spazi aperti e su grandi distanze, basata sulla rilevazione del fumo e non sul calore;
- Rilevazione su qualsiasi paesaggio, piatto o montuoso;
- Rilevazione attraverso sistemi ad alta precisione tipo scanner;
- Sistema di alimentazione attraverso fonti energetiche alternative.

In riferimento ai sistemi accessori necessari per la rilevazione e la segnalazione degli incendi, gli stessi dovranno funzionare in maniera del tutto autonoma e dovranno garantire:

- Rilevazione del fumo, usando un albero decisionale a multilivello;
- Controllo operativo della telemetria, acquisizione e salvataggio delle immagini, compressione dei dati e la trasmissione alla centrale operativa;
- Monitoraggio costante dell'equipaggiamento della torre, con incluso la generazione di allarme in caso di stato critico dei componenti, avere incluso un sistema di monitoraggio remoto per la configurazione e l'aggiornamento della funzionalità;
- Trasmissione dati con linea telefonica digitale, con reti LAN/WLAN (wireless-LAN), LIMAX, e sistemi di trasmissione radio su IP);
- Rilevazione Corto raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 5 km);
- Rilevazione Medio raggio (rilevazione nuvola fumo 10x10 a 10 km);
- Rilevazione Lungo raggio (rilevazione fino nuvola fumo 10x10 a 15 km);
- Estensione del raggio di rilevamento, anche se con ridotte capacità, almeno a 35 km.;
- Rotazione orizzontale delle telecamere di 360°;
- Rilevamento 24 ore su 24 anche in condizioni notturne;
- Localizzazione del fumo rilevato basato su mappe digitali e triangolazione;

- Messaggio di segnalazione con inclusi i dati sulla posizione dell'evento, da quale punto di avvistamento sia stato effettuato il rilevamento, data e ora del primo avvistamento, immagine.

Le centrali operative dovranno inoltre essere in grado di:

- Visualizzare in maniera automatica o su richiesta dell'operatore della panoramica dei messaggi di allerta;
- Gestire mappe digitali;
- Effettuare la conversione di differenti sistemi di coordinate (UTM, Gauss-Krueger, krassowski ed altri);
- Riconoscere la linea di orizzonte in maniera automatica;
- Sequenza delle immagini relative all'allarme generato, in modo di avere un effetto filmato;
- Registrazione delle azioni di valutazione di discrepanza del rilevamento.

Ai fini della valutazione delle spese ammissibili per la realizzazione delle torri di avvistamento e degli impianti accessori per il monitoraggio e la segnalazione degli incendi, dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire la rispondenza degli impianti ai requisiti ed alle caratteristiche precedentemente elencate.

Azione 2. Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

L'azione prevede interventi mirati all'eliminazione di piante oggetto di attacchi parassitari o – ove possibile – la loro cura ai fini della prevenzione dei processi di degrado dei popolamenti forestali onde limitare le infestazioni degli insetti defogliatori (processionaria del pino) e, in particolare sulle querce, gli attacchi dei patogeni fungini (marciumi radicali). Si sottolinea che le fitopatie oggetto di questa Azione sono quelle che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi. Questa tipologia di interventi può essere realizzata attraverso:

- eliminazione e sgombero di piante morte o deperienti a seguito di attacchi parassitari;
- cura di piante a seguito di attacchi parassitari.

In tale contesto sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" della Regione Puglia, alla Categoria B "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.
42	Intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti,

	taglio dei polloni sovranumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi.
--	---

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" - B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

Sono inoltre ammissibili interventi di limitazione delle infestazioni da attacchi di insetti defogliatori o di patogeni fungini ovvero fitopatie che facciano deperire la pianta ed aumentino significativamente il rischio di incendio.

Azione 3. Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio

L'azione prevede la realizzazione di interventi destinati alla mitigazione dei danni sui sistemi forestali causati dal passaggio di incendi, attraverso azioni di ricostituzione dei soprassuoli boschivi.

Gli interventi, differenziati a seconda del grado di danneggiamento riportato, potranno prevedere:

- eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio: rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone indicate nell'Allegato 3; mantenimento o creazione di radure;
- perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

Con riferimento ai suddetti interventi sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alla Categoria B "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi" ed alla Categoria D "Opere Accessorie":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
35	Rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti.
43	Intervento di ripristino di bosco percorso da incendio consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi anche in terreni scoscesi.
54	Apertura di viale parafuoco mediante asportazione e distruzione della vegetazione esistente, compreso il livellamento e la regolarizzazione del terreno.
55	Ripulitura di viale parafuoco, con le modalità della voce precedente, mediante estirpazione e allontanamento della vegetazione presente.
61	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni.
63	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (Ø cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" - B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

Azione 4. Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

L'azione prevede la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestali finalizzati al controllo di fenomeni di dissesto del suolo localizzati e di lieve entità e per i quali è validamente impiegabile la gamma di tipologie di interventi di ingegneria naturalistica.

In particolare sono ammessi microinterventi di:

- Gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboschimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto;
- Piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per l'allontanamento graduale e controllato del deflusso superficiale, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.

Con riferimento ai suddetti interventi sono ammissibili interventi riconducibili alle tipologie previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" della Regione Puglia, alla Categoria E "Opere di ingegneria naturalistica":

Codice intervento (*)	Descrizione sintetica della tipologia
70	Costo aggiuntivo per la messa a dimora di astoni di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa contestualmente alla realizzazione di una gabbionata costituita da rete metallica conforme alle normative vigenti riempita con pietrame di cava o ciottoli di fiume.
71	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano.
72	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (Ø cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano.
73	Realizzazione di una briglia in legname e pietrame costituita da legname scortecciato di legno idoneo (Ø cm 25) posto in opera mediante l'incastellatura dei singoli pali, uniti con graffe metalliche e spezzoni di tondino ad aderenza migliorata con diametro di almeno 8 mm, ricavando un piccolo incastro nei medesimi; è altresì compreso il riempimento con ciottoli di materiale e diametro idoneo, reperiti in loco, disposti a mano in modo da non danneggiare la struttura di sostegno; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo.
74	Briglia in legname di castagno, costituita da pali scortecciati e appuntiti (diam cm 15-20, l m 2,5), piantati nel terreno per una profondità di m 0,80/1,00 e alla distanza di m 1,00/1,20, traversi e tiranti, fissati fra loro mediante tondino di ferro a resistenza migliorata, compreso il riempimento a tergo con il terreno di risulta dello scavo di impostazione ed ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte, escluso lo scavo di impostazione.

75	Realizzazione di una soglia in massi ciclopici ($d > 1\text{m}$) ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele sfalsate fra loro.
76	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi.
77	Fornitura e posa in opera di geotessuto filtrante per drenaggi.
78	Realizzazione di un drenaggio in trincea attraverso la posa in opera nello scavo (profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa.
79	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore.
80	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 2,5-3 e messa a dimora di talee o astoni interrati per circa 3/4 della loro lunghezza, appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa.
81	Realizzazione di una cordonata eseguita su una banchina orizzontale della larghezza minima di cm 50, con posa in opera, longitudinalmente, di stanghe con corteccia (\varnothing cm 8, lunghezza m 2) per sostegno, successiva copertura della base con ramaglie di conifere.
82	Realizzazione di una viminata costituita da paletti di legname idoneo (\varnothing cm 5, lung. m 1) posti ad una distanza di cm 50 ed infissi nel terreno per cm 70, collegati con un intreccio di verghe (altezza cm 30) legate con un filo di ferro zincato (\varnothing mm 3), compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte.
83	Realizzazione di una fascinata eseguita su fossi orizzontali della profondità di m 0,30 o 0,50 ed altrettanto larghi, con posa in opera di fascine composte ognuna di 5 verghe, fissate poi al terreno con picchetti di legno (\varnothing cm 5, lung. m 1) ogni cm 80, il tutto ricoperto con il materiale di risulta dello scavo superiore.
84	Realizzazione di fascinata di sponda eseguita in alveo tramite la posa di fasci di astoni di salice con diametro minimo di 40 cm, legati con filo di ferro zincato ed avvolti in una rete metallica zincata legata e fissata al fondo dell'alveo, previa foratura della roccia e tramite infissione per almeno 70 cm di piloti (interasse di m 1,5 tra loro) in ferro tondino.
85	Graticciata alta fuori terra m 0,40 costituita da paletti di castagno di m 1,20 diametro cm 8-10 infissi nel terreno alla distanza di m 0,50 intrecciati con pertichette vive di salice, pioppo, nocciolo ecc. poste orizzontalmente e rinforzate da pertiche di castagno o altre specie idonee.
86	Palizzata costituita da elementi metallici a T (cm 5x5) o in ferro tondino di \varnothing cm 25 con interasse m 0,50 e altezza fuori terra m 0,40 collegati con una parete in tronchi di castagno o altro legname idoneo di \varnothing cm 15, previa formazione di gradone.
87	Palizzata costituita da pali in legname idoneo (\varnothing cm 12-15, lunghi m 2) che andranno infissi nel terreno per una profondità di m 1 e posti alla distanza di m 1.
88	Palizzata alta costituita da pali di castagno (\varnothing cm 18-20, lunghezza m 3) piantati nel terreno per m 2 ad una distanza di m 1,2 con l'ausilio di un escavatore. Sulla parte emergente verranno collocate delle pertiche di castagno (\varnothing cm 20) legate con filo di ferro zincato ed inchiodate ai pali con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera stessa.

89	Realizzazione di una palificata in legname a parete singola, realizzata in tondame scortecciato di legname idoneo (\varnothing cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (\varnothing minimo mm 8).
90	Palificata in legname a due pareti, realizzate in tondame scortecciato di legname idoneo (\varnothing cm 15-25), compreso il fissaggio con graffe metalliche e/o spezzoni di tondino di ferro ad aderenza migliorata (\varnothing minimo mm 8).
91	Realizzazione di una grata in legname idoneo (diametro cm 20, lunghezza m 3) previo scavo di una trincea su terreno stabile.
92	Posa in opera di rete in fibre naturale (iuta) a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione.
93	Posa in opera di stuoia in fibra naturale (legno di faggio) a funzione antierosiva, fissata al terreno con picchetti di legno, previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al sito, con relativa concimazione.
94	Copertura diffusa di astoni di salice su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30).
95	Copertura diffusa di astoni di salice armata su sponda di alveo di 4 m di altezza; modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base (largh. cm 40, prof. cm 30); posa di 3 file di paletti di legname idoneo (\varnothing cm 5, lungh. cm 80) infissi per cm 60 e distanti m 1 per la fila inferiore, m 2 per quella intermedia e m 3 per quella superiore; strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla corrente con base nel fosso ai piedi della scarpata, ivi ancorati ai paletti con filo (spessore. 3 mm); posa massi (volume > 0,20 mc) alla base talee e per protezione piede scarpata con occhielli acciaio (\varnothing 16) per collegamento a fune d'acciaio (\varnothing mm 16) da fissare ogni 5 m ad un palo di castagno (\varnothing cm 15-20, lungh. m 2) infisso nell'alveo.
96	Inerbimento di terreno mediante semina di graminacee e leguminose (circa 250 kg/ha) e/o espuglianti, eseguito manualmente sul terreno senza la preparazione del letto di semina, compresa l'erpicazione manuale.
97	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito inclusa la preparazione del piano di semina.
98	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la tecnica dell'idrosemina consistente nell'aspersione di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito, concime organico, collanti e sostanze miglioratrici del terreno; il tutto distribuito in unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idrosemiatrici), esclusa la preparazione del piano di semina.
99	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione di una miscela composta da fieno o paglia e concime mediante l'uso di irroratrici, esclusa la preparazione del piano di semina.
100	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia-bitume) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, su di un letto di paglia distribuito uniformemente ed aspersione di una soluzione bituminosa instabile con funzione protettiva mediante l'uso di irroratrici a zaino, compresa la preparazione del piano di semina.

101	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione miscela di fibre di legno, collante naturale ed attivatori organici e minerali mediante l'uso di irroratrici.
102	Costo aggiuntivo per consolidamento piede palificata, mediante rinforzo in pali di castagno scortecciati e appuntiti (diam. cm 15-20, lung. m 4), infissi nel terreno con qualsiasi mezzo per un'altezza non inferiore a m 3,00 e alla distanza media di m 1,00 uno dall'altro.

(*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" - B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali, è possibile associarne altre, complementari, comunque previste dal Prezzario Regionale alle OO.PP. relativo ai lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, ovvero da analisi dei costi nei casi di assenza nel prezzario, purché coerenti con le finalità della Misura 226.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima **non inferiore ad ettari 10,00**, anche non accorpata.

La superficie minima è elevata a 20 ettari per l'Azione 1.

Tali dimensioni minime sono ridotte del 50% per le province di Lecce e Brindisi.

Gli interventi devono essere pienamente coerenti con la programmazione forestale nazionale (D.Lvo 227/2001) e con quella regionale (Piano Forestale Regionale: linee guida di programmazione forestale 2005-2007. DGR n. 1968 del 30/12/2006 e successive proroghe) che seguono gli indirizzi nazionali in materia di conservazione dell'ambiente forestale, della sua gestione e dell'incentivazione all'uso delle risorse naturali.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà:

- essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- impegnarsi a rispettare le normative vigenti in materia di condizionalità in agricoltura.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 ("Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

Articolo 2, comma 1:

"è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

Articolo 3, comma 2

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato."

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate **ammissibili a contributo** (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna delle tipologie d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

Per tutte le Azioni sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel "Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e nel "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010. Sono altresì ammissibili le spese relative alle opere accessorie dell'azione 1 (punti d'acqua, torri di avvistamento, viali parafuoco e impianti radio) previa presentazione dell'analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire la rispondenza degli impianti ai requisiti ed alle caratteristiche precedentemente elencate.

I lavori selvicolturali, relativi alle singole azioni, dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

Le spese generali potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti ammessi a finanziamento al netto dell'I.V.A. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, le consulenze ambientali e la pubblicità. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle eventuali polizze fidejussorie.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio" e successive modifiche ed integrazioni.

L'incentivo alla progettazione interna, di cui all'art. 92, commi 3 e 5 del D. Lgs. 163/03 sarà ammesso solo se l'ufficio tecnico della stazione appaltante è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste e nella misura prevista dal regolamento regionale n° 6 del 18/03/05.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Non sono ammissibili a finanziamento:

- L'acquisto di terreni;
- L'acquisto di attrezzature e macchine forestali;
- Investimenti che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente;
- Le tipologie di intervento realizzate nella medesima area e già finanziate dalla Regione Puglia;
- Le operazioni non documentabili con fatture e di cui non è possibile rintracciare il pagamento;
- Pagamenti effettuati in contanti.

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o

anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa in vigore.

8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di aiuto dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

- **Progetto di investimento**, debitamente sottoscritto da un professionista abilitato (dottore in Scienze Forestali o Agrarie);
- **Copia della richiesta di parere sulla Valutazione di Incidenza** all'Ente competente per territorio, se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte, in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo le modalità specifiche per le singole Azioni riportate negli allegati descrittivi dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità degli interventi.

Elenco allegati:

- Allegato 1 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 1;
- Allegato 2 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 2;
- Allegato 3 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 3.
- Allegato 4 - Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 4.

Ai singoli progetti di investimento dovrà essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di seguito elencata.

Documentazione tecnica:

- 8.1.1** **Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);
- 8.1.2** **Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
- 8.1.3** **Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Il progetto d'investimento, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto su CD rom in formato PDF.

Documentazione amministrativa:

- 8.1.4** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;
- 8.1.5** Copia del consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;
- 8.1.6** Fotocopia di documenti d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.1.7** Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per gli interventi in progetto che non alterino gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e che non pregiudichino la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- 8.1.8** Dichiarazione come da allegato 6 al presente bando.

Inoltre, nel caso di **Enti Pubblici**:

- 8.1.9** Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto di

investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

nel caso di **soggetti privati**:

8.1.10 Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;

Inoltre, per le **società è richiesto:**

8.1.11 Atto costitutivo in copia conforme all'originale;

8.1.12 copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

I **progetti**, redatti da dottori forestali e/o agronomi per la parte selvicolturale e da altri professionisti per quella strutturale ed impiantistica, abilitati e regolarmente iscritti all'Ordine professionale ai sensi della normativa vigente devono assicurare:

- il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- il rispetto del Piano Forestale Regionale vigente;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste, che siano coerenti alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura;
- il rispetto delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico;
- il rispetto della L. 353/2000 per le aree percorse dal fuoco.

9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

Azione 1

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ad alto rischio.	4
Apparecchiature e strumentazione innovative in boschi ad alto rischio per	4

l'avvistamento degli incendi boschivi di un'area di almeno 500 kmq.	
Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi in aree ad elevato rischio incendi.	3
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 - azione 2 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie" o alla Misura 227 az. 3.	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 14.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 2

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Gestione selvicolturale in forma aggregata finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi.	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 - azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	2

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 6.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 3

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Interventi post incendi in boschi ad alto rischio incendi boschivi.	4
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 - azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 7.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Azione 4

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Interventi in aree boscate del Gargano, del sub Appennino Dauno e delle Murge ed in aree con dissesto idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità	6

geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923).	
Interventi di ingegneria naturalistica proposti da Enti Pubblici territoriali in forma associata.	3
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi".	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità a interventi con costo totale inferiore.

10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta a 30 milioni di Euro, così ripartiti: 50% della risorsa finanziaria totale e da attribuire all'Azione 1, il restante 50% è ripartito equamente fra le azioni 2,3 e 4, come di seguito riportato:

<u>Azione 1:</u>	15 milioni di Euro
<u>Azione 2:</u>	5 milioni di Euro
<u>Azione 3:</u>	5 milioni di Euro
<u>Azione 4:</u>	5 milioni di Euro

Per la realizzazione degli interventi ammissibili alle azioni della presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di **contributo in conto capitale** come di seguito specificato:

- per i beneficiari pubblici contributo al 100% della spesa ammissibile,
- per i beneficiari privati contributo al 70% della spesa ammissibile.

Ciascun richiedente può richiedere un aiuto massimo di 500 mila euro, elevato a 2 milioni di euro per gli interventi proposti direttamente dalla Regione.

Si specifica che il sostegno verrà concesso al netto del valore della massa legnosa ritraibile.

11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono preventivamente obbligati alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n. 19 del 19/03/09.

Tali soggetti possono esercitare tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale nonché della relativa documentazione.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 5).

11.1 Termini

Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 10°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 45°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.

11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale www.sian.it, deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto di investimento**, redatto secondo lo schema riportato negli Allegati, corredato della documentazione elencata al precedente paragrafo 8.

2. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi). Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 226 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Il plico dovrà includere anche un CD-rom contenente il progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo della domanda, in formato PDF, nonché un elenco della documentazione presente sul supporto digitale.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie.

Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande **non rilasciate** per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nei modi seguenti.

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande di aiuto sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 226, che ne organizza l'attività istruttoria. Tale commissione potrà prevedere la partecipazione di esperti per valutare le offerte tecnico-economiche di imprese specializzate relativamente alle opere accessorie dell'azione1.

In una prima fase, la **ricevibilità** delle domande di aiuto sarà valutata dalla suddetta Commissione, con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia, che redigerà gli elenchi delle domande ritenute ricevibili distinti per le singole azioni.

Le domande ricevibili saranno ammesse alla successiva fase istruttoria di valutazione da parte della Commissione, che, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

A conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà il verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, unitamente all'ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000.

13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 226, in qualità di presidente della Commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre graduatorie provvisorie di ammissibilità, distinte per le tre Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 226, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre elenchi provvisori, distinti per le tre Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

14. RICORSI

Sulle graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto e di non ammissibilità al finanziamento, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura 226, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2 – azione 3 – azione 4) delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.regione.puglia.it.

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, nel caso di **soggetto Privato** quale beneficiario, questi potrà richiedere, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in **un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso**, il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'anticipazione richiesta.

Tale anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori.

Nel caso di **Ente pubblico** quale beneficiario, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto previsto per gli Enti Pubblici dal Reg. CE n. 1698/2005 per il sostegno allo sviluppo rurale; mentre le successive richieste dovranno essere integrate dalla documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori, come meglio indicato nell'apposita comunicazione inviata dalla Regione.

Nelle comunicazioni inviate dalla Regione saranno altresì indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti che saranno effettuati, nella misura del 25% sulla base dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) e, comunque, fino al limite del 95% delle spese ritenute ammissibili. Alla erogazione finale del 5% si provvederà in sede di omologazione della spesa.

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 226. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile nella medesima.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e saranno resi disponibili sul sito internet www.regione.puglia.it.

17. MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

L'inizio dei lavori finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Proroghe e varianti

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate, prima della loro esecuzione, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 226.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

18.MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

19.RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Settore Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90 gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

20.RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura: **sig. Angelo ROCCA**
tel. 080 / 5405467 Fax 080 / 5407690
e-mail: a.rocca@regione.puglia.it

Per la provincia di BARI: **dott. Vincenzo Di Canio**
tel. 080 / 5405496 Fax 080 / 5407681
e-mail: v.dicanio@regione.puglia.it

Per la provincia di BRINDISI: **dott. Antonio DEL PRETE**
tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243
e-mail: a.delprete@regione.puglia.it

Per la provincia di TARANTO: **ing. Nunzia SCHIRANO**
tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566
e-mail: n.schirano@regione.puglia.it

Per la provincia di LECCE: **dott. Gianluca ELIA**
tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671
e-mail: g.elia@regione.puglia.it

Per la provincia di FOGGIA: **geom. Emanuele ANZIVINO**
tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713
e-mail: e.anzivino@regione.puglia.it

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web www.regione.puglia.it, o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 226 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

21.INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22.DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 226 (BURP n. 93 del 26 maggio 2010) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

ALLEGATO 1**MISURA 226 RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI****Azione 1 – interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l’Azione 1****Il progetto per l’azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:**

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell’area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell’area/aree oggetto d’intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d’Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al “Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno” pubblicato sul BURP n. 84 dell’11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all’analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l’intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X - X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 1

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> ● <i>temperatura media annua (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> ● <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> ● <i>vento;</i> ● <i>neve;</i> ● <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Geologia;</i> ● <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> ● <i>morfologia;</i> ● <i>litologia;</i> ● <i>aspetti superficiali del suolo;</i> ● <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Descrizione delle tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> ● tagli di "diradamento" nei boschi di conifere" ● tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie; ● introduzione⁽¹⁾ di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche; ● <i>Eventuali opere accessorie;</i> ● <i>Dettaglio dei dati tecnici:</i> <ul style="list-style-type: none"> -<i>elenco delle specie da impiantare, tipologia di piante, numero di piante per ogni specie, ripartizione</i>

	<p><i>percentuale;</i> <i>-modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali);</i> <i>-modalità ed epoca di esecuzione degli interventi;</i> <i>-eventuali protezioni delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i></p>
--	--

(1) In caso di introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, e, limitatamente alle specie dell'allegato 1 del suddetto Decreto Legislativo, avere il certificato di provenienza.

Cure colturali successive agli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:

Classe diametri ca	Numeri alberi	di Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
cm	n.	m ²	M	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							

N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del **Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi"**, pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 - 10662 e **Reg. Reg. Puglia n. 29 del 29/11/09**. Tali regolamenti prescrivono il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia..

Ulteriori suggerimenti:

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Dec. Lgs. 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con un inserimento massimo pari a 300 piante/ha.

ALLEGATO 2**MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI****Azione 2 – Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'azione 2****Il progetto per l'azione 2 dovrà essere composto dai seguenti documenti:**

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della eventuale massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X - X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'azione 2

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> ● <i>temperatura media annua (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> ● <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> ● <i>vento;</i> ● <i>neve;</i> ● <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Geologia;</i> ● <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> ● <i>morfologia;</i> ● <i>litologia;</i> ● <i>aspetti superficiali del suolo;</i> ● <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ol style="list-style-type: none"> a) diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme; b) potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione; c) recinzioni perimetrali in legno dei boschi da seme.

<i>Cure colturali successive agli interventi</i>	<ul style="list-style-type: none">- 1° anno dopo l'intervento;- 2° anno dopo l'intervento;- 3° anno dopo l'intervento.
<i>Vincoli esistenti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Zone Natura 2000;- Aree Protette:- Idrogeologico;- Paesaggistico;- Altro.
<i>Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti</i>	<ul style="list-style-type: none">- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti;- Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
<i>Cronoprogramma</i>	-
<i>Sintesi conclusiva</i>	-

ALLEGATO 3**MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI****Azione 3- Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 3*****Il progetto d'investimento per l'azione 3 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto.

L'inserimento di specie negli spazi aperti dei boschi percorsi dal fuoco dovranno riprodurre le caratteristiche degli ecosistemi forestali autoctoni e dovranno prevedere l'impiego di specie autoctone, da scegliersi tra quelle come da elenco di seguito riportato: Acer campestre, Acer monspessulanum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus sylvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyphylla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Punus avium, Prunus mahaleb, Pyrus pyraeaster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platyphyllos, Ulmus spp, Pinus halepensis, Pinus maritima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Cedrus atlantica, Cedrus libanotica, Juniperus communis, Juniperus oxicedrus, Pseudotsuga menziesii Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Ceratonia siliqua, Laurus spp.

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 3

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> ● <i>temperatura media annua (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> ● <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> ● <i>vento;</i> ● <i>neve;</i> ● <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Geologia;</i> ● <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> ● <i>morfologia;</i> ● <i>litologia;</i> ● <i>aspetti superficiali del suolo;</i> ● <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Ubicazione in riferimento alle principali vie di comunicazione; - Ubicazione e descrizione degli accessi all'area; - Ubicazione e descrizione delle eventuali stradine e/o viali all'interno del bosco; - Descrizione dell'attuale tipologia di fruizione del bosco; - Eventuale disponibilità di approvvigionamento idrico; - Criticità in relazione alle esigenze di vigilanza e sorveglianza del sito.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni

Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none">- Tipologie d'intervento:<ul style="list-style-type: none">a) eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio;b) rimboschimenti e/o rinfoltimenti con specie autoctone di seguito indicate;c) creazione di fasce parafuoco e fasce verdi;d) mantenimento o creazione di radure;e) perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none">- Zone Natura 2000;- Aree Protette:<ul style="list-style-type: none">- Idrogeologico;- Paesaggistico;- Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none">- Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti;- Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

ALLEGATO 4**MISURA 226 - RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI****Azione 4 - microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 4*****Il progetto d'investimento per l'azione 4 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto.

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 4

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> ● <i>temperatura media annua (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> ● <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> ● <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> ● <i>vento;</i> ● <i>neve;</i> ● <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Geologia;</i> ● <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> ● <i>morfologia;</i> ● <i>litologia;</i> ● <i>aspetti superficiali del suolo;</i> ● <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Ubicazione in riferimento alle principali vie di comunicazione; - Ubicazione e descrizione degli accessi all'area; - Ubicazione e descrizione delle eventuali stradine, viali, percorsi, all'interno del bosco; - Criticità in relazione alle esigenze di vigilanza e sorveglianza del sito.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> a) Interventi di sistemazione idraulico forestali b) Microinterventi accessori quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Gabbionate in pietrame calcareo, fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di

	<p>versante, anche ad integrazione di interventi estensivi di rimboscimento, laddove ne risulti la necessità in dipendenza delle particolari condizioni di pendenza, denudamento dei suoli ed evidenza di processi di dissesto in atto;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche per l'allontanamento graduale e controllato del deflusso superficiale, da realizzarsi solo all'interno di boschi e foreste.
<i>Vincoli esistenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
<i>Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
<i>Cronoprogramma</i>	-
<i>Sintesi conclusiva</i>	-

ALLEGATO 5**FAC - SIMILE**

REGIONE PUGLIA
 AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO
 RURALE
SERVIZIO FORESTE
Via CORIGLIANO, 1
70121 BARI
0805407690
a.rocca@regione.puglia.it

Fax
e-mail

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO - CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 226 AZIONE 1), 2), 3), 4)
----------------	--

Il sottoscritto _____
 Nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ **dell'Albo dei** _____ **della Provincia di** _____
 TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAA, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR per la campagna _____, relative:

PSR 2007 - 2013 MISURA	AZIONE 1	<input type="checkbox"/>
226:	AZIONE 2	<input type="checkbox"/>
	AZIONE 3	<input type="checkbox"/>
	AZIONE 4	<input type="checkbox"/>

CHIEDE

A codesto **Servizio Foreste**

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale Sian.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

Allegati:

- **Elenco Ditte - CUAA**
- **Delega n° _____ Ditte**
- **Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA**

Delega

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ - P.IVA : _____

CUAA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /For/ _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____,

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al:

- | | | |
|--|----------|--------------------------|
| PSR 2007 - 2013
MISURA 226: | AZIONE 1 | <input type="checkbox"/> |
| | AZIONE 2 | <input type="checkbox"/> |
| | AZIONE 3 | <input type="checkbox"/> |
| | AZIONE 4 | <input type="checkbox"/> |

per la campagna _____

AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione - Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN della domanda per la **campagna** _____ - nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti al Servizio Foreste della Regione Puglia

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma_____
_____**Allegati:**

- **Documento di riconoscimento**
- **Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

**Elenco Ditte – Aderenti al PSR della Regione Puglia – Misure 226 Azione 1, 2 e 3
4.- Campagna _____**

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
 (resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni
 legislative e regolamentari in materia di documentazione
 amministrativa approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

nato/a a Prov il

e residente nel comune di Prov C.A.P.

in via/piazza n.

Codice Fiscale..... Tel.

cell. email

nella sua qualità di ⁽¹⁾

della ⁽²⁾

con Partita Iva n. CUUA:

e sede legale nel comune di Prov C.A.P.

in via/piazza n.

CONSAPEVOLE

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni,

D I C H I A R A

- Di essere soggetto beneficiario della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013 in quanto ⁽³⁾:
- ⁽¹⁾ _____ di **Comune o sua Associazione** che opera con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;
- ⁽¹⁾ _____ di **Privato o sua Associazione** che opera con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati, con regolare iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio;

- di possedere il requisito dell'affidabilità ai sensi dell'articolo 26 comma 2 lettera e) reg. CE n. 1975/2006;
- di rispettare la normativa in materia di contratti collettivi di lavoro;
- di rispettare quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009;
- di rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i., ove pertinente;
- di rispettare i criteri di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/2009 e s.m.i. (Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/2009 e D.G.R. n. 525 del 23/02/2010);
- di rispettare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di regolarità contributiva, in relazione al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali;
- che gli interventi per i quali si richiedono gli aiuti non hanno beneficiato e non beneficeranno di altri aiuti pubblici ai sensi di normative comunitarie, nazionali e regionali;

dichiara, inoltre

- Di autorizzare l'Amministrazione Regionale ad effettuare controlli in merito alla presente dichiarazione anche attraverso l'accesso a Banche Dati di altri Enti;

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/03.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

Luogo - data

Firma ⁽³⁾

- 1) Indicare se titolare o "legale rappresentante";
- 2) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.I.AA.;
- 3) La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

ALLEGATO 7

D.G.R. n. 2004 del 30.12.2005
CLASSIFICAZIONE GENERALE DEI COMUNI
INDICE DI RISCHIO INCENDI

COMUNE	PROV.	PUNTEGGIO TOTALE	CLASSE DI RISCHIO
ACCADIA	FG	51	MEDIO
ACQUARICA DEL CAPO	LE	0	N.C.
ACQUAVIVA	BA	72	ALTO
ALBEROBELLO	BA	67	MEDIO
ALBERONA	FG	79	ALTO
ALESSANO	LE	30	BASSO
ALLISTE	LE	35	BASSO
ALTAMURA	BA	90	ALTO
ANDRANO	LE	0	N.C.
ANDRIA	BA	91	ALTO
ANZANO DI PUGLIA	FG	82	ALTO
APRICENA	FG	49	MEDIO
ASCOLI SATRIANO	FG	70	MEDIO
AVETRANA	TA	94	ALTO
BAGNOLO DEL SALENTO	LE	88	ALTO
BARI	BA	0	N.C.
BICCARI	FG	50	MEDIO
BINETTO	BA	0	N.C.
BITONTO	BA	108	MOLTO ALTO
BOVINO	FG	96	ALTO
BRINDISI	BR	45	MEDIO
CAGNANO VARANO	FG	115	MOLTO ALTO
CALIMERA	LE	88	ALTO
CAMPI SALENTINA	LE	0	N.C.
CANDELA	FG	65	MEDIO
CANNOLE	LE	87	ALTO
CANOSA	BA	0	N.C.
CARLANTINO	FG	107	MOLTO ALTO
CAROVIGNO	BR	38	MEDIO
CARPIGNANO SALENTINO	LE	101	MOLTO ALTO
CARPINO	FG	96	ALTO
CASALNUOVO MONTEROTARO	FG	101	MOLTO ALTO
CASALVECCHIO	FG	58	MEDIO
CASAMASSIMA	BA	77	ALTO
CASARANO	LE	56	MEDIO
CASSANO DELLE MURGE	BA	75	ALTO
CASTELLANA GROTTA	BA	55	MEDIO
CASTELLANETA	TA	94	ALTO
CASTELLUCCIO S.	FG	68	MEDIO
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	65	MEDIO
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	80	ALTO
CASTRÌ DI LECCE	LE	0	N.C.
CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	44	MEDIO
CASTRIGNANO DEI GRECI	LE	0	N.C.
CASTRO	LE	66	MEDIO
CAVALLINO	LE	64	MEDIO
CEGLIE MESSAPICA	BR	69	MEDIO
CELENZA VALFORTORE	FG	101	MOLTO ALTO
CELLE SAN VITO	FG	65	MEDIO
CELLINO SAN MARCO	BR	43	MEDIO

CERIGNOLA	FG	32	BASSO
CHIEUTI	FG	82	ALTO
CISTERNINO	BR	117	MOLTO ALTO
CONVERSANO	BA	0	N.C.
CORATO	BA	112	MOLTO ALTO
CORGLIANO D'OTRANTO	LE	0	N.C.
CORSANO	LE	0	N.C.
CRISPIANO	TA	123	MOLTO ALTO
CUTROFIANO	LE	0	N.C.
DELICETO	FG	81	ALTO
DISO	LE	31	BASSO
ERCHIE	BR	0	N.C.
FAETO	FG	69	MEDIO
FAGGIANO	TA	123	MOLTO ALTO
FASANO	BR	78	ALTO
FOGGIA	FG	28	BASSO
FRAGAGNANO	TA	0	N.C.
FRANCAVILLA FONTANA	BR	34	BASSO
GAGLIANO DEL CAPO	LE	0	N.C.
GALATINA	LE	79	ALTO
GALATONE	LE	88	ALTO
GALLIPOLI	LE	75	ALTO
GINOSA	TA	54	MEDIO
GIOIA DEL COLLE	BA	59	MEDIO
GIUGGIANELLO	LE	75	ALTO
GRAVINA IN PUGLIA	BA	93	ALTO
GROTTAGLIE	TA	116	MOLTO ALTO
GRUMO APPULA	BA	62	MEDIO
ISCHITELLA	FG	75	ALTO
ISOLE TREMITI	FG	60	MEDIO
LATERZA	TA	95	ALTO
LECCE	LE	91	ALTO
LEPORANO	TA	0	N.C.
LEQUILE	LE	83	ALTO
LESINA	FG	97	ALTO
LIZZANELLO	LE	78	ALTO
LIZZANO	TA	72	ALTO
LOCOROTONDO	BA	25	BASSO
LUCERA	FG	73	ALTO
MAGLIE	LE	78	ALTO
MANDURIA	TA	97	ALTO
MANFREDONIA	FG	22	BASSO
MARTINA FRANCA	TA	82	ALTO
MARUGGIO	TA	108	MOLTO ALTO
MASSAFRA	TA	114	MOLTO ALTO
MATINO	LE	0	N.C.
MATTINATA	FG	103	MOLTO ALTO
MELENDUGNO	LE	86	ALTO
MELPIGNANO	LE	0	N.C.
MIGGIANO	LE	0	N.C.
MINERVINO MURGE	BA	107	MOLTO ALTO
MODUGNO	BA	0	N.C.
MONOPOLI	BA	45	MEDIO
MONTE SANT'ANGELO	FG	83	ALTO
MONTELEONE	FG	84	ALTO
MONTEMESOLA	TA	105	MOLTO ALTO
MORCIANO DI LEUCA	LE	0	N.C.
MOTTA MONTECORVINO	FG	76	ALTO
MOTTOLA	TA	113	MOLTO ALTO
MURO LECCESE	LE	0	N.C.
NARDÒ	LE	42	MEDIO
NOCI	BA	48	MEDIO
NOCIGLIA	LE	0	N.C.

NOICATTARO	BA	0	N.C.
NOVOLI	LE	51	MEDIO
ORIA	BR	68	MEDIO
ORSARA DI PUGLIA	FG	114	MOLTO ALTO
ORTELLE	LE	0	N.C.
OSTUNI	BR	88	ALTO
OTRANTO	LE	79	ALTO
PALAGIANELLO	TA	89	ALTO
PALAGIANO	TA	116	MOLTO ALTO
PALMARIGGI	LE	104	MOLTO ALTO
PANNI	FG	87	ALTO
PARABITA	LE	49	MEDIO
PESCHICI	FG	101	MOLTO ALTO
PIETRA MONTECORVINO	FG	88	ALTO
POGGIARDO	LE	57	MEDIO
POGGIO IMPERIALE	FG	58	MEDIO
POGGIORSINI	BA	64	MEDIO
POLIGNANO	BA	0	N.C.
PORTO CESAREO	LE	69	MEDIO
PRESICCE	LE	75	ALTO
PULSANO	TA	121	MOLTO ALTO
PUTIGNANO	BA	17	BASSO
RIGNANO GARGANICO	FG	75	ALTO
ROCCAFORZATA	TA	50	MEDIO
ROCCHETTA S.A.	FG	75	MEDIO
RODI GARGANICO	FG	58	MEDIO
ROSETO VALFOTORE	FG	0	N.C.
RUFFANO	LE	87	ALTO
RUTIGLIANO	BA	73	ALTO
RUVO DI PUGLIA	BA	99	ALTO
S.CESAREA TERME	LE	120	MOLTO ALTO
S. GIORGIO I.	TA	48	MEDIO
S.GIOVANNI ROTONDO	FG	90	ALTO
S. MARCO IN LAMIS	FG	77	ALTO
S. MARCO LACATOLA	FG	62	MEDIO
S. PANCRAZIO	BR	71	ALTO
S. PAOLO CIVITATE	FG	98	ALTO
S. PIETRO VERN.CO	BR	55	MEDIO
S.VITO DEI NORMANNI	BR	0	N.C.
SALICE SALENTINO	LE	95	ALTO
SALVE	LE	38	MEDIO
SAMMICHELE DI BARI	BA	39	MEDIO
SANARICA	LE	87	ALTO
SANNICANDRO GARGANICO	FG	78	ALTO
SANNICOLA	LE	99	ALTO
SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	99	ALTO
SANTERAMO IN COLLE	BA	90	ALTO
SCORRANO	LE	37	MEDIO
SERRACAPRIOLA	FG	110	MOLTO ALTO
SOGLIANO CAVOUR	LE	91	ALTO
SOLETO	LE	65	MEDIO
SPECCHIA	LE	39	MEDIO
SPINAZZOLA	BA	117	MOLTO ALTO
SPONGANO	LE	0	N.C.
SQUINZANO	LE	31	BASSO
STATTE	TA	127	MOLTO ALTO
STERNATIA	LE	38	MEDIO
SUPERSANO	LE	89	ALTO
SURANO	LE	0	N.C.
SURBO	LE	0	N.C.
TARANTO	TA	109	MOLTO ALTO
TAURISANO	LE	46	MEDIO
TIGGIANO	LE	0	N.C.

TORITTO	BA	103	MOLTO ALTO
TORREMAGGIORE	FG	72	ALTO
TORRICELLA	TA	82	ALTO
TREPUIZZI	LE	0	N.C.
TRICASE	LE	66	MEDIO
TRIGGIANO	BA	0	N.C.
TROIA	FG	0	N.C.
TUGLIE	LE	50	MEDIO
TURI	BA	67	MEDIO
UGENTO	LE	108	MOLTO ALTO
UGGIANO	LE	0	N.C.
VEGLIE	LE	54	MEDIO
VERNOLE	LE	107	MOLTO ALTO
VICO DEL GARGANO	FG	69	MEDIO
VIESTE	FG	91	ALTO
VILLA CASTELLI	BR	78	ALTO
VOLTURARA APPULA	FG	82	ALTO
VOLTURINO	FG	62	MEDIO